

Mozart

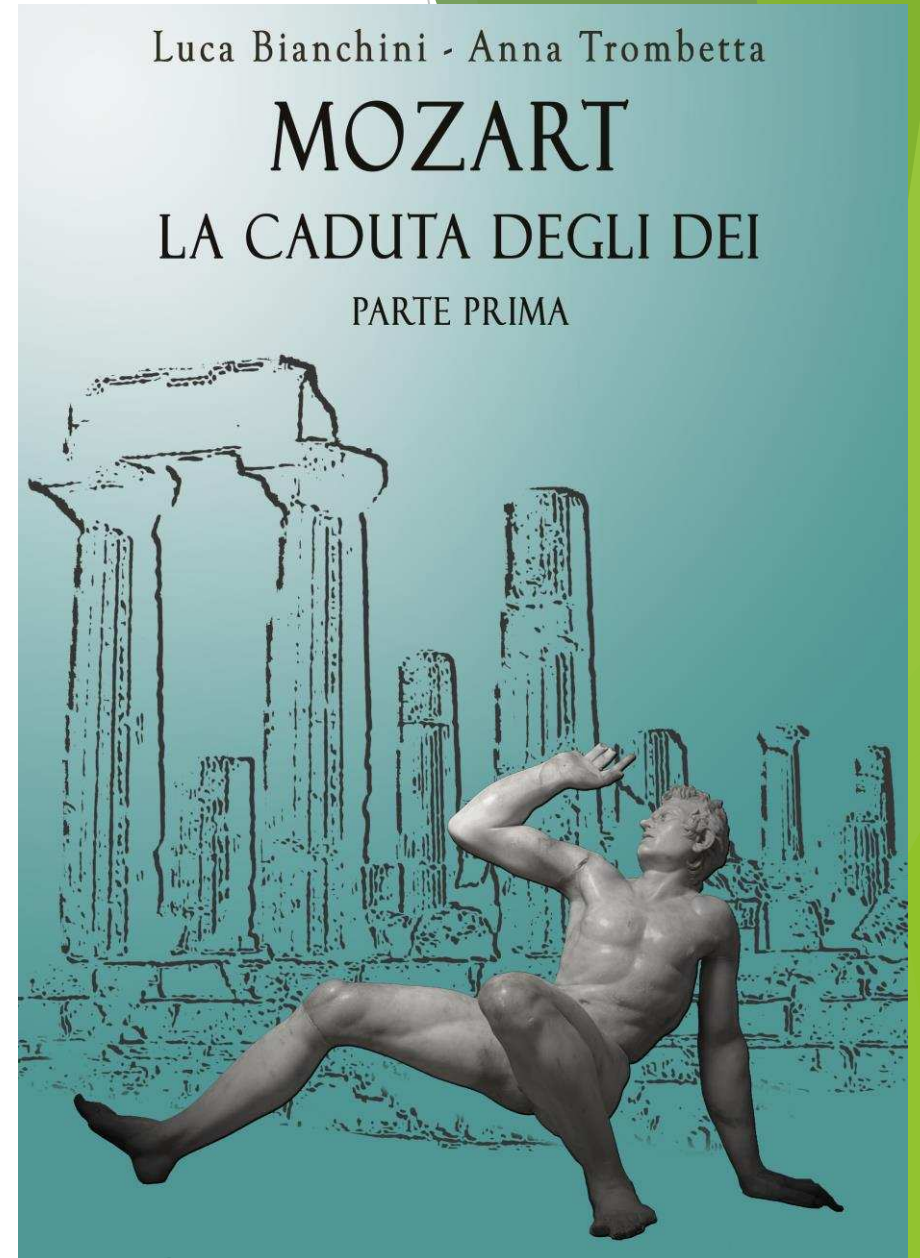
La caduta degli dei

Luca Bianchini e Anna Trombetta

Maratona Mozart

Mozart Nacht und Tag, X edizione

Torino 28 gennaio 2018



Dalle leggende al mito



- ▶ Sul giovane Mozart ci sono state tramandate molte leggende che negli anni hanno creato il mito del bambino prodigio e del genio di natura.
- ▶ Le fonti storiche invece ci restituiscono il ritratto di un bambino con notevoli abilità di esecutore e improvvisatore, ma senza una scuola per quanto riguarda la composizione.

Dalle leggende al mito

- ▶ Ogni studente di musica può sperimentare che la formazione necessaria per essere bravi esecutori è ben diversa da quella che occorre per diventare compositori.
- ▶ Una cosa è l'abilità di esecuzione che si raggiunge con l'allenamento giornaliero, l'imitazione, l'applicazione di regole pratiche, un'altra è la competenza compositiva che si acquisisce con un lungo percorso di studio teorico-pratico e con un bagaglio di conoscenze che spazia dall'armonia, all'acustica, alle tecniche vocali, alla letteratura, alle peculiarità dei vari strumenti dell'orchestra....

Dalle leggende al mito

- ▶ La storia e l'esperienza insegnano che mentre può essere plausibile che un bambino di 7/8 anni molto dotato riesca a destreggiarsi bene su uno strumento musicale, non è credibile che a quell'età componga una sinfonia o un concerto in autonomia.
- ▶ Mozart infatti non fa eccezione



Quaderno londinese del 1764

- ▶ Nel luglio 1764 i Mozart erano a Londra. In quel periodo Leopold si era ammalato e Wolfgang, che aveva solo 8 anni, fu costretto a interrompere i concerti e a trascorrere quasi 2 mesi scrivendo semplici pezzi per tastiera. Un quaderno che Leopold ha intitolato «di Wolfgango Mozart a Londra» contiene queste sue 43 composizioni.
- ▶ **Non sono creazioni di un genio, ma semplici lavori.** La scrittura è incerta e il foglio è spesso macchiato. Il bambino commette errori di armonia, scrive ottave e quinte parallele, false relazioni e successioni dissonanti. Sono mancanze comprensibili per l'età. Wolfgang compone quello che naturalmente uno si aspetterebbe da un ragazzo di otto anni che non ha studiato armonia. Non c'è nulla di straordinario. [Ascolto K.15g](#)
- ▶ Molte incisioni moderne non ci presentano i brani come realmente sono stati creati, per tastiera, ma li eseguono con una grande orchestra facendo intendere al pubblico che siano composizioni originali di Mozart. **Da qui il mito del genio!**

Quaderno londinese K.15g



Ascolto

La Sinfonia in mi bemolle K.16

- ▶ I pezzi per clavicembalo del quaderno londinese del 1764 ci presentano Mozart ancora impreparato ad affrontare da solo la composizione di semplici musiche su due pentagrammi.
- ▶ Come è possibile che in quel periodo Wolfgang sia riuscito da solo a comporre la prima sinfonia K.16 senza neppure usare una tastiera? (Da adulto Mozart dichiara in varie lettere di non poter comporre senza una tastiera.)
- ▶ Il manoscritto della Sinfonia riporta oltre alla grafia di Wolfgang numerose correzioni del padre.
- ▶ Per adattare una composizione troppo matura alla presunta scrittura di un bambino di otto anni Leopold si era preoccupato di semplificare una musica preesistente. Così nell'autografo coesistono due versioni sovrapposte della stessa Sinfonia. Sotto le cancellature si scorgono ancora i passaggi più complessi che sono stati eliminati da Leopold, sostituiti con parti strumentali semplici e infantili.
- ▶ **La K.16 non è opera di genio e neppure di Mozart.**

La Sinfonia in mi bemolle K.16



[Ascolto K.16](#)

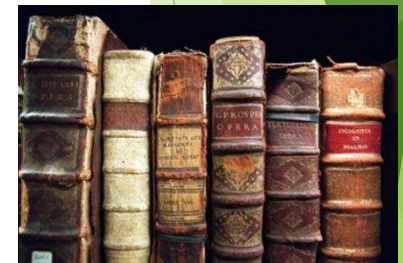
Gli anni di formazione

- ▶ Chi sono stati i maestri di Mozart?
- ▶ Papà Leopold?
- ▶ Padre Martini?
- ▶ Il marchese di Ligniville?

Leopold Mozart


Cosa ci hanno raccontato?

- ▶ Fino al secolo scorso Leopold aveva fama di grande studioso e di uomo integerrimo.
- ▶ Scrive Hermann Abert «Wolfgang ricevette dal padre, non solo la più bella delle eredità, il ritratto vivente di un carattere irrobustito dall'autodisciplina e dall'attaccamento al dovere, ma anche quella seria e alta concezione dell'arte che informò tutta la sua vita»
- ▶ «L'orizzonte spirituale di Leopold si estendeva al di là della musica e abbracciava la politica, la storia, la filosofia, la letteratura e l'arte. Da bravo razionalista egli andava molto orgoglioso del suo sapere che coltivava con devota serietà»



Leopold Mozart

Cosa dicono invece le fonti storiche?

- ▶ Per completare i primi 6 anni di scuola gliene servirono 7 o forse 8;
- ▶ iniziò a frequentare nel 1736 il Ginnasio dai Gesuiti, ma tre mesi prima della fine del primo anno abbandonò gli studi.
- ▶ Nel 1737 s'iscrisse all'Università per studiare filosofia e giurisprudenza. 
- ▶ Dopo un brillante primo anno, fu richiamato dal rettore per negligenza e nel 1739 fu cacciato con infamia dall'Università perché «indegno del nome di studioso».
- ▶ Entrò allora a servizio come valletto di camera del conte Thurn und Taxis canonico della cattedrale di Salisburgo.

Leopold Mozart

- ▶ Si innamorò di Anna Maria Pertl, ragazza di povera famiglia e cercò di strappare alla madre il consenso al matrimonio e un anticipo sulla dote.
- ▶ Nel 1747 scrisse al Comune di Augusta per chiedere il rinnovo della cittadinanza, il permesso di matrimonio e la possibilità di risiedere a Salisburgo.

«Mio padre è un rilegatore di Augusta ancora in vita, che recentemente mi ha mandato a Salisburgo per continuare gli studi, da me seguiti assiduamente. Ora aiutato dall'alta raccomandazione della principesca corte arcivescovile sono stato assunto come servitore di camera. Nello stesso momento ho avuto la buona ventura di sposare la figlia di un ricco cittadino e di farmi una famiglia. Per rispetto al mio integerrimo vecchio padre, chiedo di poter continuare il mio soggiorno di non residente e di mantenere la cittadinanza con il pagamento della tassa prescritta»



Leopold Mozart

- ▶ Noi sappiamo invece che lui non aveva terminato gli studi, e che, osserva Maynard Solomon, «il padre era morto da qualche tempo, che Leopold non lavorava a corte come servitore da camera, e che sua moglie non era la figlia di un ricco cittadino.»
- ▶ Si tratta «di una falsità spudorata quanto gratuita e il pericolo di essere smascherato era enorme»
- ▶ La madre si presentò davanti al tribunale confermando l'intenzione di Leopold di sposarsi. Forse non sapeva che il matrimonio era già stato celebrato tre settimane prima.



Leopold Mozart

- ▶ Le notizie biografiche che riguardano il padre di Wolfgang furono spesso tratte da un'unica fonte, un anonimo *Rapporto sullo stato della musica alla corte di Salisburgo*.
- ▶ Il *Rapporto* descrive Leopold come musicista d'ingegno, ferrato nel contrappunto, il quale dopo aver completato gli studi in filosofia e legge si era distinto in ogni genere di composizioni. I suoi lavori contrappuntistici erano «notevolissimi» e affermava di aver scritto «un ingente numero di opere, musica d'occasione e molti pezzi danzati, oltre a un trattato per violino sulle tecniche d'abbellimento».
- ▶ Se a Leopold l'anonimo autore dedica un'intera pagina, al Maestro di cappella di corte Ernst Eberlin riserva un laconico giudizio di poche righe. Ai rimanenti musicisti, come Giuseppe Francesco Lolli di Bologna concede ancor meno spazio, citandoli solo di sfuggita.



Leopold Mozart

- ▶ Come è stato accertato l'anonimo estensore del *Rapporto* fu Leopold stesso che volle autocelebrarsi senza metterci la firma, per farsi pubblicità con informazioni non vere.
- ▶ Per stampare il suo *Metodo per la scuola di violino* Leopold provò a imbrogliare la madre un'altra volta facendole credere di aver bisogno di 300 fiorini, buona parte della sua d'eredità, più di quanto lui percepiva di stipendio in un anno.
- ▶ Leopold si mise d'accordo con l'editore ordendo uno «stratagemma militare» che spiegò in una lettera del 1755: «Mi sono fatto vivo con mia madre e ho fatto finta di avere assolutamente bisogno di 300 fiorini per la pubblicazione del mio libro. Se dunque vi fosse fatta qualche domanda dovete dire sempre che non sapete ancora a quanto ammonterà la spesa, poiché non avete ancora l'intero manoscritto, ma che potrebbe aggirarsi senz'altro sui 300 fiorini»



La scuola del padre

- ▶ Molti biografi mozartiani attestano che non c'è documento a provare che Wolfgang abbia ricevuto l'istruzione di un tutore privato o che abbia frequentato una scuola. L'unico insegnante sembra sia stato il padre.
- ▶ Al di fuori della musica improvvisata Leopold aveva dedicato ben poca attenzione alle scienze umane: **«stando a quanto indicano le fonti tramandate Leopold si era dedicato a istruire il figlio non nella teoria musicale, ma nella pratica dell'esecuzione estemporanea»**



La scuola di Padre Martini

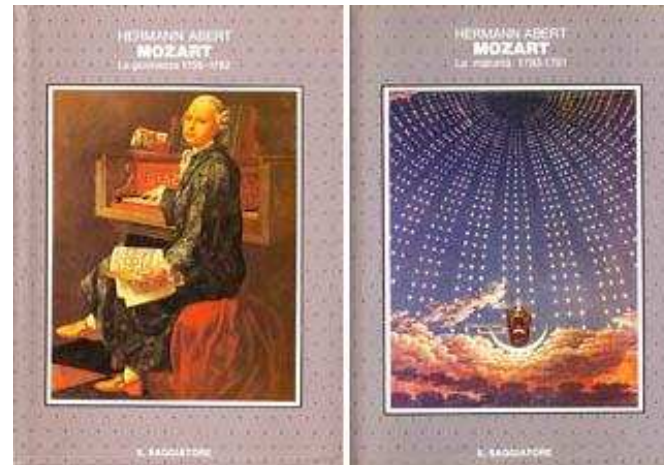
- ▶ Wolfgang non frequentò mai una scuola, né apprese con lezioni sistematiche l'arte della composizione, l'armonia, il contrappunto e la fuga. Non ricevette neppure una formazione umanistica scientifica o musicale in un collegio o in un istituto laico o religioso.
- ▶ Per spiegare questa anomalia i biografi ipotizzarono che Wolfgang avesse imparato la composizione con il famoso Padre Martini durante il viaggio in Italia. Tuttavia non ci sono lettere o documenti che attestino lezioni concordate tra Martini e Leopold per il giovane Mozart a Bologna.
- ▶ Si ricorse allora all'analisi delle composizioni sacre di Wolfgang precedenti e successive alla visita a Bologna nel 1770 nel tentativo di provare l'avvenuto insegnamento e i progressi del fanciullo.



La scuola di Padre Martini

Hermann Abert stese l'elenco dei lavori mozartiani che secondo lui dimostravano il percorso di crescita durante l'insegnamento di Giovanni Battista Martini:

- ▶ **K.44 Cibavit eos**
- ▶ **K.85 Miserere**
- ▶ **K.115 Messa in do**
- ▶ **K.116 Messa in fa**
- ▶ **K.221 Kyrie in do**
- ▶ **K.21 Lacrimosa**
- ▶ fino al **K.139 Messa solenne** che mostrerebbe la piena autonomia di Wolfgang e il raggiunto magistero.



La scuola di Padre Martini

Gli studi e le fonti dimostrano che Abert si era sbagliato:

- ▶ **K.44 Cibavit eos** è un brano di fine 1500 di Stadlmayr che Mozart ha solo copiato. [Ascolto](#)
- ▶ **K.85 Miserere** in stile rinascimentale: copia di Leopold con inserimento di pezzi di altri autori. [Ascolto](#)
- ▶ **K.115 Messa in do** non è di Wolfgang, ma una copia fatta da Leopold prima del 1764. [Ascolto](#)
- ▶ **K.116 Messa in fa** non è di Wolfgang, ma di Leopold. [Ascolto](#)
- ▶ **K.221 Kyrie in do** è una copia fatta da Leopold di una composizione di Eberlin
- ▶ **K.21 Lacrimosa** proviene dal Requiem di Eberlin e non è di Wolfgang. [Ascolto](#)
- ▶ **K.139 Messa solenne** risale al 1768 prima del viaggio in Italia ed è molto simile ad una composizione di Leopold perciò nulla ha a che fare con Padre Martini. [Ascolto](#)

Wolfgang non ha ricevuto insegnamento da Padre Martini

L'insegnamento di Ligniville

Leopold scrive in una lettera che il marchese di Ligniville è «il miglior contrappuntista di tutt'Italia»

Secondo Neal Zaslaw «Mozart fu istruito da due contrappuntisti italiani, Padre Martini e il marchese di Ligniville»

Del primo abbiamo già detto.

Chi era il Marchese di Ligniville?

Sicuramente non era italiano ma francese...

L'insegnamento di Ligniville

- ▶ Eugenio di Ligniville (1730-1788) famoso per un trattato sulla coltivazione dei gelsi per i bachi da seta, fu *Sovrintendente alla Musica* presso il Granducato di Toscana. Si era diplomato Accademico Filarmonico di Bologna **per corrispondenza**.
- ▶ Quando il granduca Pietro Leopoldo gli commissionò della musica sacra, Ligniville preoccupato si rivolse a Padre Martini perché gli inviasse una messa «brevissima con strumenti, di qualche bravo autore, che lo potesse illuminare e servigli da esempio» In pratica gli chiese di mandargli qualcosa da copiare.
- ▶ Al termine di una dubbia carriera, giudicato incompetente per ciò che riguarda la musica fu cacciato dalla corte. Il granduca gli regalò allora un cavallo chiamato “Ingrato”.
- ▶ **Ligniville non aveva nulla da insegnare a Mozart**



Errori di attribuzione

- ▶ A Mozart hanno attribuito di tutto, da musica polifonica rinascimentale a musica del 1900, e **numerose opere del suo catalogo sono spurie**. Tra i suoi lavori si trovano anche brani di altri compositori che Wolfgang ha semplicemente copiato senza scrivere il nome dell'autore, e che utilizzava per studio, per far pratica nei vari stili o magari per prendere ispirazione.
- ▶ Hanno attribuito a Mozart anche un pezzo tardo cinquecentesco, il Canone a tre voci *O wunderschön ist Gottes Erde* di William Byrd inserito da Köchel in catalogo al K.227
- ▶ oppure il Mottetto *God is Our Refuge* K.20, una polifonia antica donata da Leopold alla biblioteca del British Museum nel 1765 poco prima di lasciare Londra.

God is Our Refuge K.20

Chorus

by Mr. Wolfgang Mozart
1765.

Primo
God is our Refuge our Refuge and Strength a very present help in trouble

Secundo
God is our Refuge our Refuge and Strength a very present help in trouble

Basso
God is our Re - = fuge, God is our Refuge and
God is our Refuge and Strength

a present help in trouble God is = our Refuge and Strength a Very
a present help God is our Re = fuge and Strength a Very
Strength a present help a Very present
a very present help a present help in trou = ble a very present
present help in trou = ble
present help in = trouble
help in trou = ble
help in trou = ble

Ascolto K.20

Sonate per pianoforte

- ▶ Contrariamente a quello che si suppone Wolfgang ha cominciato a scrivere Sonate per tastiera molto tardi, a 19 anni compiuti.
- ▶ I musicologi hanno usato come prova per la composizione precoce di una Sonata addirittura un dipinto del 1770 che ritrae Mozart seduto al cembalo con uno spartito in bella mostra.
- ▶ Alfred Einstein attribuì la Sonata del quadro a Mozart e la incluse nel catalogo Köchel al K.72a.
- ▶ Per lo studioso era incomprensibile che un pezzo dipinto sul ritratto di Mozart potesse essere di altri.
- ▶ L'analisi musicale ha dimostrato invece che lo stile di quel lavoro era atipico per Wolfgang: il vero autore è forse il famoso Buranello, il compositore veneziano Baldassarre Galuppi.



La Sonata K.72a



[Ascolto K.72a](#)

L'esame di Bologna

- ▶ Fiumi d'inchiostro hanno raccontato in modo più o meno favoloso l'esame di Bologna che Mozart ha sostenuto il 9 ottobre 1770 per diplomarsi Accademico Filarmonico.
- ▶ Leopold scrive nelle lettere che in mezz'ora Wolfgang è riuscito a realizzare l'Antifona *Quaerite* a 4 voci, una prova assai difficile valutata dai Maestri di Bologna con tutte palline bianche.

L'esame di Bologna

- ▶ Nel 1858 il compositore Gaetano Gaspari, bibliotecario del Liceo Musicale osservò che a Bologna, agli atti dell'Accademia in data 9 ottobre 1770, esistevano 2 versioni diverse dell'Antifona di Mozart, una piena di errori composta dal ragazzo e l'altra corretta realizzata da Padre Martini.
- ▶ Il compito d'esame consegnato da Mozart dopo la prova di composizione era quello di Padre Martini, non il suo.
- ▶ Mozart non è stato promosso a pieni voti dopo una prova tutta positiva come riferito da Leopold, ma ha copiato il compito d'esame ed è stato ammesso a maggioranza, con palline bianche e nere.
- ▶ **Il titolo conseguito da Wolfgang non ha nessun valore.**
- ▶ Non è credibile neppure **Leopold** che, come ha dimostrato in più occasioni, **non ha avuto nessuno scrupolo a raccontare il falso.**
- ▶ **Ascolto K.86 Quaerite**

L'esame di Bologna

- ▶ Questo è il K.86 realizzato da Padre Martini, ma firmato da Mozart che se l'è intestato.



L'esame di Bologna

- ▶ Padre e figlio hanno ricopiato il compito d'esame portandolo a Salisburgo. Sul manoscritto c'è la firma di Wolfgang apposta dal padre e la data del 10 ottobre 1770. Anche quella è una contraffazione. La musica non è di Mozart, ma di Padre Martini e la data è sbagliata.
- ▶ Wolfgang e Leopold hanno dichiarato scientemente il falso in una prova ufficiale.
- ▶ Questi ed altri esempi dimostrano che sui manoscritti musicali luoghi, firme e date scritti da Leopold o da Wolfgang non sono sempre credibili.

Il Miserere

Un'altra leggenda che va a rinverdire il mito mozartiano è quella del *Miserere* di Gregorio Allegri. Secondo i biografi Wolfgang progettò di ascoltarlo con attenzione durante l'esecuzione nella Cappella Sistina, di tenerlo a mente e di riscriverlo una volta rientrato a casa. Tutte queste informazioni sono ricavate dalle lettere di Leopold che però sappiamo poco attendibili.

- ▶ Sabato 14 aprile 1770 Leopold comunica alla moglie: «probabilmente avrai sentito spesso del famoso *Miserere* di Roma, tenuto in così gran pregio che ai Musici del papa è vietato, pena la scomunica, portarne fuori dalla cappella anche una sola parte, copiarlo o darlo ad alcuno. Ebbene, noi l'abbiamo già. Il Wolfgang l'ha già trascritto»
- ▶ **Le testimonianze storiche contraddicono il miracoloso racconto di Leopold.**

Il Miserere

- ▶ Padre e figlio arrivarono in San Pietro mercoledì santo, l'11 aprile, ma non riuscirono ad ascoltare il *Miserere* di Allegri che era eseguito nella Cappella Paolina e non nella Sistina. Non poterono entrare perché la folla era enorme ed era necessario accreditarsi per tempo. Solo a pochi privilegiati era concesso osservare il Papa celebrare l'Ufficio delle tenebre accompagnato dall'esecuzione di quella famosa composizione polifonica.
- ▶ I Mozart riuscirono ad accedere in San Pietro solo giovedì 12, ma quel giorno era eseguito il *Miserere* di un altro autore, quello di Tommaso Bai e non di Allegri.
- ▶ Inoltre **a Roma circolavano già le copie del *Miserere* di Allegri che potevano essere acquistate liberamente**. La storiella della scomunica è pura invenzione.
- ▶ Per rendere più piccante l'impresa di Wolfgang alcuni biografi aggiunsero il particolare che il ragazzo aveva nascosto i fogli di musica sotto il cappello e che venerdì riascoltò il *Miserere*. Tornato a casa avrebbe terminato la trascrizione.
- ▶ [Ascolto Miserere](#)

Lo Speron d'Oro

- ▶ Il resoconto dei fatti del soggiorno romano dei Mozart, come si ricava dalle testimonianze, non coincide con quanto riportato da molti biografi mozartiani.
- ▶ Schlichtegroll e Niemetschek, nonostante i due scrittori siano considerati da alcuni «fonti biografiche dirette fondamentali per capire Mozart», non sono né imparziali né attendibili. Entrambi hanno riportato la favola del *Miserere* di Allegri ed è loro invenzione che fu il Papa in persona ad aver voluto incontrare Wolfgang per insignirlo della croce e del diploma per il Cavalierato dello Sperone d'Oro.
- ▶ Quella onorificenza non aveva alcun valore, si poteva acquistare a basso costo ed era regalata dai signori ai loro valletti.
- ▶ Il Cavalierato dello Sperone d'Oro era spesso dato agli stranieri, che potevano così fregiarsi di un titolo che gli italiani avevano battezzato dello «sperone» o «boccalone» oppure «stivalone», con il significato di «babbeo, stupido o idiota». **Chi lo indossava era considerato un asino.**

L'epistolario mozartiano

- ▶ I biografi mozartiani hanno tratto le notizie sul ragazzo prodigio quasi esclusivamente dal racconto che ne ha fatto il padre.
- ▶ La corrispondenza di Leopold è romanzata e del tutto inattendibile perché letta pubblicamente a Salisburgo. Le lettere dovevano impressionare l'Arcivescovo, datore di lavoro di Leopold e principale finanziatore dei viaggi dei Mozart.
- ▶ Gli scritti comprendevano più fogli: quelli destinati strettamente ai familiari contenevano a volte parti in codice affinché non potessero essere decifrate dagli estranei.

Mozart alla sorella, Napoli 19 maggio 1770

«Cara sorella mia, alla vostra lettera non saprei veramente rispondere, perché non avete scritto niente o quasi. i Minuetti del signor Haydn vi manderò quando avrò più tempo, il primo già vi mandai.

Ma dflolo vlrstlul fcu nfcut, dh umot afr glocurflbln ofl wmrln glotsumiol Alnhlt, umot dh ohl ltwm glotsueln, sdlr wfl.

Il dodicesimo minuetto di Haydn che mi hai mandato mi è proprio piaciuto, e tu ne hai composto il basso in modo incomparabile e senza il minimo errore, ti prego di provare spesso simili cose.»

Mozart alla sorella, Napoli 19 maggio 1770

La lettera di Wolfgang ha un senso completamente diverso se si usa questa chiave:

h=u, **u**=h, **f**=i, **l**=e, **e**=l, **o**=s, **s**=o, **m**=a, **a**=m

Si ottiene

“dieses verstehe ich nicht, du hast mir geschrieben sie waren gestohaise Menuet, hast du sue etwa gestohlen, oder wie”, che tradotto diventa:

“Questo non lo capisco, tu mi hai scritto che i Minuetti sono stati rubati, sei tu che li avresti rubati, o cosa?”

Leopold alla moglie, Milano 6 febbraio 1773

«Speravo senz'altro di partire di qui nei primi giorni della settimana prossima, ma poiché adesso il maledetto *reumatismus* mi è arrivato alla spalla destra, e io non posso fare nulla da solo, le cose non procedono.... Devo cercare di riscaldarmi rimanendo a letto, coperto di pellicce e vestiti, e usando anche gli scaldapièdi. Nonostante tutto cercherò, se possibile, di partire da qui alla fine della prossima settimana, e mi sforzerò di essere a Salisburgo per gli ultimi 3 giorni di carnevale. Dico se possibile, perché se il mio *reumatismus* non sarà del tutto guarito, non posso rischiare, con questo freddo, di intraprendere un viaggio così lungo, e, passando per il Tirolo, certamente freddo, correndo il pericolo di rimanere fermo per strada in una miserabile locanda.»

Leopold alla moglie, Milano 30 gennaio 1773

Alcuni biografi hanno registrato il malanno, non accorgendosi che nella lettera del 30 gennaio Leopold aveva scritto in codice cifrato

<Ciò che ho scritto a proposito della mia malattia, non è del tutto vero, sono rimasto qualche> giorno a letto.

<Adesso però sto bene e oggi vado all'Opera. Tu devi però dire ovunque che io sono malato. Puoi tagliare questo pezzo del foglio, affinché non cada nelle mani di nessuno>.

Mozart La caduta degli dei - Seconda Parte

La partecipazione di *Mozart La caduta degli dei* alla X Maratona Mozart di Torino si conclude qui. Non abbiamo potuto aggiungere i nostri commenti alle slides e mancano gli interventi del pubblico perché non ci è stata concessa la sede. Ringraziamo gli organizzatori e tutti coloro che ci hanno seguito.

Nella *Parte Seconda* proseguiamo l'indagine e lo studio sulla vita e le opere di Mozart dagli anni del suo trasferimento a Vienna sino alla morte. Analizziamo i lavori di musica da camera, le opere teatrali, i Singspiel e la produzione sacra fino al Requiem....

I due volumi possono essere ordinati nelle migliori librerie o sono disponibili on-line: [Volume 1](#), [Volume 2](#)

